COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **12.07.2018**

Ordine del giorno:

1. Ratifica della deliberazione G.C. n. 233 del 16/5/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267*. (Pag. 2 – 3)*
2. Ratifica della deliberazione G.C. n. 246 del 23/05/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 *(Pag. 4 – 6)*
3. Ratifica della deliberazione G.C. n. 306 del 15/06/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 *(Pag. 6 – 7)*
4. Ratifica della deliberazione G.C. n. 326 del 27/06/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 *(Pag. 7 – 10)*

Odg inserito in via d’urgenza

1. Ares 118 Frosinone *(Pag. 11 – 22)*

PRESIDENTE: possiamo prendere posto, grazie. Prego, l’appello. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 presenti. PRESIDENTE: primo punto all’ordine del giorno.

**Oggetto: Ratifica della deliberazione G.C. n. 233 del 16/5/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie signor presidente. Voglio evidenziare che questa delibera ha avuto il parere favorevole della commissione di riferimento ed ha avuto anche il parere favorevole dei revisori dei conti. Si tratta della ratifica della giunta comunale numero 233 proposta dal settore welfare in materia di iscrizione di maggiori entrate e minori entrate e le relative maggiori e minori spese vincolate per diversi servizi sociali comunali. Andando molto veloce, dico che con la deliberazione di giunta comunale 160 del 4 aprile 2018 e 195 del 24 aprile 2018 si è rideterminata la tariffa di accesso al servizio di assistenza domiciliare portandola ai valori del 2017. E pertanto è stata ridotta la corrispettiva iscrizione in bilancio. È stato ridotto il contributo iscritto in bilancio del valore di € 150.000 al valore di € 9.500 a seguito di nota della Prefettura di Frosinone che ha ridefinito gli importi assegnati comportando la corrispondente riduzione del capitolo di spesa finanziato. In questa delibera viene anche iscritto in bilancio a seguito della comunicazione della Regione Lazio il maggiore importo in entrata di € 55.655,39 e il corrispondente maggiore importo nella parte spesa quale contributo in favore dei disagiati psichici. Vengono iscritti in bilancio con questa delibera anche nella parte entrata e nella parte spesa il contributo della Regione Lazio di € 25.629,64 per interventi in favore dei detenuti stranieri. Viene iscritto in bilancio anche per le annualità 2019-2020 già iscritte per il solo 2018 l’importo di € 506.940 attribuite al comune di Frosinone quale capofila del progetto Sprar a seguito di specifica comunicazione del Ministero degli Interni. Viene effettuato inoltre uno storno di spesa di € 131.375,03 dalla quota di finanziamento comunale in favore delle rette per minori in struttura per destinarle al finanziamento della quota comunale del servizio di assistenza domiciliare. Vengono rispettati tutti gli equilibri di bilancio e il pareggio finanziario. Ho già detto che c’è il parere favorevole della commissione e anche del collegio dei revisori dei conti. PRESIDENTE: ci sono interventi? Mettiamo in votazione, prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 13 favorevoli, 2 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Punto due.

**Oggetto:** **ratifica della deliberazione G.C. n. 246 del 23/05/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente è questa delibera è proposta... questa ratifica è proposta dal settore dei lavori pubblici e riguarda il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana. In particolare a seguito della proposta di rimodulazione ai sensi dell’articolo 3 della convenzione sottoscritta tra il comune di Frosinone e la Presidenza del Consiglio dei Ministri degli interventi previsti e finanziati già iscritti in bilancio 2018-2020. In estrema sintesi la rimodulazione prevede nella stesura del programma finanziato che ogni singola opera pubblica risultava divisa in più stralci funzionali, in quanto nell’ipotesi di ottenimento parziale dell’importo complessivo richiesto si sarebbe potuto comunque provvedere alla realizzazione di lotti funzionali degli interventi. Con l’ottenimento totale del finanziamento richiesto venendo meno la necessità di mantenere il frazionamento delle opere in lotti parziali, contestualmente alla trasmissione dei progetti definitivi entro la scadenza temporanea indicata, sarebbe risultato opportuno procedere all’accorpamento degli stralci funzionali nella loro naturale rimodulazione, tenendo comunque fermo l’importo complessivo di ogni singola opera e il termine perentorio massimo di 26 mesi per la loro esecuzione. In bilancio sono state apportate le opportune variazioni di entrata e di spesa sui singoli interventi, raggruppandoli e ridefinendoli secondo un diverso crono programma di interventi, che comunque non varia l’importo complessivo ma procede all’accorpamento dei vari stralci in sei interventi generali. Si è in questa fase iscritto nella parte entrata e nella parte spesa del bilancio l’ultimo intervento denominato piano di riqualificazione urbana che era rimasto non definito con la precedente iscrizione in bilancio 2018-2020. Ribadisco il parere favorevole della commissione ed anche quello dei revisori dei conti. E anche su questa risultano rispettati tutti gli equilibri di bilancio ed anche il conseguente pareggio finanziario. A posto così signor presidente. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego. CONSIGLIERE RIGGI: volevo comunicare al consiglio che per protesta non parteciperò ai successivi punti di votazione perché ho saputo, notizia di oggi, che c’è stata una riduzione drastica sui finanziamenti sul settore pulizie che potrebbe avere conseguenze in termini di orario e di lavoro. Quindi siccome siamo in fase riassestamento di bilancio e questo comune ha già pagato un prezzo altissimo a livello di lavoro, io per protesta non parteciperò a nessun punto di assestamento sul bilancio. Mi auguro che il comune analizzi la situazione e riveda questa posizione in breve termine. PRESIDENTE: prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 15 favorevoli, 2 gli astenuti. 17 presenti. PRESIDENTE: ratifica approvata. Punto tre.

**Oggetto:** **ratifica della deliberazione G.C. n. 306 del 15/06/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie presidente. Questa è una ratifica che è stata proposta dal settore gestione risorse e riguarda un avanzo di amministrazione accantonato per gli arretrati contrattuali di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro per gli enti territoriali sottoscritto in data 21 maggio 2018. In particolare e in estrema sintesi, richiamando il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria provvediamo al pagamento degli arretrati contrattuali nell’esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti dai rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell’ente e quelli derivanti dagli effetti eventuali retroattivi del nuovo contratto. Nelle more della firma del contratto si auspica che l’ente accantoni annualmente le risorse necessarie concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ad effettuare i pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto le somme non utilizzate concorrono all’eliminazione del risultato d’amministrazione. C’è da dire che l’ente nel 2016 e 2017 ha accantonato le risorse necessarie al pagamento degli arretrati contrattuali. E quindi si è applicato... con la deliberazione di giunta comunale 306/2018 si è applicato al bilancio di previsione l’importo dell’avanzo accantonato per il pagamento degli arretrati contrattuali nel mese di luglio. Anche questa ha avuto il parere favorevole della commissione e dei revisori dei conti. Grazie presidente. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto. PRESIDENTE: delibera approvata, grazie. Per favore un po’ di attenzione. Delibera numero quattro.

**Oggetto:** **ratifica della deliberazione G.C. n. 326 del 27/06/2018, ai sensi dell’art. 42, comma 4, art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: questa delibera è una ratifica di consiglio proposta dal settore della governance e riguarda l’iscrizione in bilancio di maggiori entrate derivanti da sponsorizzazioni connesse ad eventi culturali, sportivi e dello spettacolo con la relativa iscrizione di pari importo nella parte spese. In particolare sono state attivate procedure di accoglimento di manifestazioni d’interesse su proposta di sponsorizzazioni connesse ad eventi culturali, sportivi e di spettacolo su eventi organizzati dall’amministrazione comunale per la stagione estiva 2018. L’iscrizione in bilancio dell’importo di € 35.000 consentirà parte del finanziamento della spesa per le manifestazioni con i proventi derivanti dalle sponsorizzazioni da privati. Questa delibera ha avuto il parere favorevole a maggioranza della commissione e il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. PRESIDENTE: ci sono interventi? Prego. CONSIGLIERE SAVO: io volevo motivare il voto negativo precedente sul discorso delle ratifiche delle delibere di giunta comunale, di tutte le deliberazioni sostanzialmente. Perché è una questione di metodo. In sostanza l’articolo 175, secondo comma, del Tuel prevede che le variazioni di bilancio spettano in via esclusiva al consiglio comunale e solo in via residuale alla giunta solo in casi di urgenza ed opportunamente motivata. Io non ho ravvisato, mi riferisco anche all’assessore, i motivi di urgenza opportunamente motivati. Quindi secondo la mia impressione in questo caso c’è stata non dico un’usurpazione, però in sostanza l’esecutivo si è appropriato di una prerogativa che è del consiglio comunale e che poteva essere esercitata nei tempi di legge. Solo per una questione di metodo senza entrare nel merito. Quindi io per questo motivo voterò negativamente anche questa delibera e tutto il resto insomma. PRESIDENTE: grazie. Ci sono altri interventi? ASSESSORE MASTRANGELI: solamente per rispondere che è un parere personale, per carità è rispettabile. Però come ho motivato prima queste ratifiche sono ratifiche di posizioni che non potevano essere fatte diversamente perché riguardano delle situazioni che sono particolarmente importanti per la vita del comune e che si sono avute in progress. Perché il recepimento delle comunicazioni della Regione Lazio si sono avute dopo. Parlo di quella del welfare. Dello Sprar dopo. La contrattazione con la Prefettura... tra l’altro sono stato io personalmente in Prefettura e insieme all’assessore ai servizi sociali, e l’abbiamo fatto dopo. Il recepimento di quella dei lavori pubblici penso che parli da sola perché questi sono degli stralci funzionali che si sono avuti in progress consigliere. Il riarrangiamento è stato fatto ma nella successiva ma perché non poteva essere proprio fatto diversamente. Cerco di dare una mia giustificazione, ci mancherebbe, niente di che. Il recepimento delle norme contrattuali... noi l’abbiamo iscritta in bilancio a suo tempo, ma siamo stati in grado di razionalizzarla solamente adesso. Questa corrente di cui stiamo parlando sono le sponsorizzazioni per la stagione estiva che sono state cercate adesso, non è che vengono cercate in inverno insomma. Quindi mi sembra che ci siano tutte le condizioni per poterle portare all’attenzione del consiglio comunale adesso. Se ha una sua opinione diversa... ma le motivazioni sono queste insomma. CONSIGLIERE SAVO: ...portate al consiglio comunale è chiaro, però un conto è come mera ratifica, un conto è proprio come materia di consiglio comunale. Io reputo che ci fosse la tempistica affinché potessero giungere in consiglio comunale ed ottenere un voto da parte dell’assise. Grazie. PRESIDENTE: ci sono altri interventi? Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 1 contrario, 5 gli astenuti. PRESIDENTE: ratifica approvata.

Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: velocissimamente. Ci ha incuriosito l’intervento del collega consigliere Riggi che non ha avuto una risposta. Perché lui l’ha dato come un dato certo, quindi era soltanto per sapere se era supportata questa... PRESIDENTE: oggi non è questione... CONSIGLIERE MASTRONARDI: no, difatti se era una risposta breve, sennò... era soltanto perché c’è l’assessore. PRESIDENTE: ci saranno gli approfondimenti del caso perché non credo che siamo nella condizione di poter rispondere su queste cose. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Preliminarmente desidero ringraziare tutti i colleghi capigruppo con i quali mi sono relazionato nelle ore precedenti al consiglio comunale e hanno dato l’ok ad inserire in via urgente questo ordine del giorno che andremo a discutere vista la delicatezza dell’argomento. E parliamo della deliberazione dell’Ares 118, la numero 473 del 28 giugno 2018. Poi chiaramente darò lettura dell’ordine del giorno, che ci tengo a precisare è un atto che partorisce il consiglio comunale di Frosinone, mi auguro nella sua interezza, non è un atto di un singolo, assolutamente. Anche perché non avrebbe nessuna valenza. Viceversa quello che desideriamo fare questa sera è far sì che il consiglio comunale di Frosinone prenda una posizione precisa su un problema delicato. E stiamo parlando dell’accorpamento delle due centrali Ares 118 di Frosinone con quella di Latina. È operativa già questa struttura dal 1 luglio. Tanto è vero che è stata affidata la responsabilità al direttore della Uoc maxi emergenze ed è stata tolta la responsabilità ai facenti funzione delle strutture disattivate di Frosinone e Latina. Abbiamo anche, e saluto, una delegazione di rappresentanti dell’ Ares 118 di Frosinone. Quello che noi vogliamo è esprimere una forte presa di posizione e di investire di questo problema che tocca l’efficienza, l’efficacia, la qualità e la tempestività dei servizi sul territorio della provincia di Frosinone salvaguardando le esperienze, le professionalità, le competenze del personale che ha dimostrato nel corso degli anni. Ma anche soprattutto nel corso del 2017. Vi leggerò alcuni dati nell’ordine del giorno. Addirittura 14.877 interventi, 2157 interventi per codice rosso. È una struttura imprescindibile, fatta di grande competenze, di grande capacità, di grande autorevolezza e che non può in alcun modo essere sacrificata o penalizzata, pur nel massimo rispetto di necessari eventuali processi di accorpamento di centrali. Per inciso, io ho avuto una corrispondenza e anche un dialogo telefonico con la dottoressa Corradi che è il direttore generale dell’ Ares 118, la quale attraverso la sua missiva in un certo qual modo cerca di ridimensionare la situazione. Però secondo me noi non faremmo bene il nostro mestiere se non vigilassimo dall’inizio alla fine del processo di riorganizzazione. Perché troppe volte questo territorio ha abdicato al proprio ruolo in favore di altri territori. E non si tratta di fare questioni di campanile nella maniera più assoluta. Perché sono grandi professionalità quelle di Frosinone come al pari lo sono quelle di Latina, ci mancherebbe. Ma noi abbiamo il dovere morale, etico ed anche amministrativo io credo di tutelare questo territorio. Poiché questa è la massima assise cittadina credo che in questa sede debba partorire, debba uscire una decisione, ripeto, unanime su questo provvedimento. Vado a leggere l’ordine del giorno. Il consiglio comunale di Frosinone, premesso che con deliberazione 473 del 28 giugno 2018 dell’Ares 118 sono state disattivate le centrali 118 rispettivamente di Frosinone e Latina ed è stata istituita la Uoc servizio urgenza-emergenza sanitaria Latina-Frosinone. Già questa dicitura comunque ci deve indurre a pensare. Considerato che la nuova struttura, come scritto nella delibera, è operativa dal 1 luglio e la responsabilità è stata temporaneamente affidata al direttore della Uoc maxi emergenze e tolta ai responsabili facenti funzione delle disattivate strutture di Frosinone e Latina. Dato atto che nel provvedimento si parla di, testuale, accorpamento organizzativo delle centrali operative 118 competenti per i territori di Frosinone e Latina. E che il personale dirigente del comparto afferente le due centrali cooperative dismesse confluisce nell’istituenda Uoc Sues Latina-Frosinone. Preso atto che pur volendo considerare nel massimo rispetto le dinamiche organizzative aziendali, l’Ares 118 sul territorio della provincia di Frosinone costituisce un presidio ed un riferimento sanitario importante ed irrinunciabile testimoniato dai numeri sotto riportati nell’anno 2017; ribadisco, 14.877 interventi dei quali 2.157 per codice rosso, 11.608 codici gialli, 1.103 per codici verdi, 9 per codici bianchi. Apro una piccolissima parentesi, con altre dinamiche potrebbero essere stati anche maggiori. Mi sembra di aver capito questo. Considerato ancora che in virtù del lavoro quali-quantitativo svolto dalla centrale Ares 118 di Frosinone negli ultimi anni, il personale, la professionalità e le esperienze maturate devono essere comunque salvaguardate, anche in un’ottica di processo di riorganizzazione interna. Valutato ancora che le pur necessarie riorganizzazioni non devono comunque generare un arretramento dei servizi sanitari sui territori, ed è quello che vogliamo evitare, con una contestuale calo qualitativo del servizio reso al cittadino. Considerato, infine, che qualsiasi processo riorganizzativo in particolar modo in un settore delicato come quello sanitario deve essere attuato con la massima attenzione verso il servizio a tutela sia degli utenti che dei lavoratori che vi operano. Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, il consiglio comunale di Frosinone delibera di chiedere al presidente della giunta regionale del Lazio, Onorevole Nicola Zingaretti, di assumere ogni iniziativa finalizzata a, uno, il mantenimento dei livelli di qualità, tempestività, efficacia ed efficienza dei servizi resi dalla struttura Ares 118 in provincia di Frosinone, alla tutela della professionalità, esperienza e competenza del personale dirigente del comparto attualmente impegnato nella centrale Ares 118 di Frosinone. Di salvaguardare non avendo ulteriori spese... perché è una cosa che dobbiamo sapere. Mentre la centrale operativa 118 di Frosinone è di proprietà, quella di Latina invece è in affitto. Dico bene? Di salvaguardare, quindi, non avendo ulteriori spese la sede operativa di Frosinone che è inserita nella struttura ospedaliera, nonché tutte le nuove attrezzature appena installate per la funzionalità della medesima sala operativa. Dispone infine di inviare il presente ordine del giorno al presidente della Regione Lazio e la direzione generale dell’ Ares 118. Ho terminato, grazie presidente e grazie a tutti quanti i colleghi consiglieri. PRESIDENTE: qualcuno... prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Una dichiarazione di voto assolutamente favorevole da parte del gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle e auspichiamo chiaramente unanimità per questa delibera di indirizzo che deve servire anche per far capire che il territorio di Frosinone deve essere rispettato in primis e poi deve mantenere quei livelli qualitativi che si sono evoluti nel corso degli anni. Questo deve servire anche come primo inizio probabilmente per tutta una serie di accorpamenti che verranno fatte nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Già sappiamo a cosa più o meno si andrà incontro. Quindi preannunciando il voto positivo ci auspichiamo chiaramente l’unanimità. Grazie. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. È ovvio che a noi ci trova assolutamente favorevoli quest’ordine del giorno. Ci siamo già sentiti per telefono. Ma secondo me non basta. Non basta perché dovremmo ritornare... dobbiamo ritornare su questi argomenti, perché non è solo... considerate che l’Antares 118 è proprietaria e quindi non c’è un giustificato motivo... casomai sarebbe dovuto succedere esattamente il contrario. Ma se andiamo a vedere la situazione alla Camera di Commercio è identica. La Camera di Commercio nella provincia di Frosinone è proprietaria, è in attivo, ha determinate strutture e professionalità. Le deve abbandonare in favore degli amici di Latina. Per carità, questo dualismo poi non porterà da nessuna parte. Io auspico un voto unanime di tutta l’assise. Penso che su queste tematiche non dovremmo dividerci. Non dobbiamo fare come quelli di Renzo che si beccavano sapendo che entrambi poi sarebbero andati al macello. Quindi su certi argomenti penso che si debba fare quadrato perché bisogna tutti quanti affrontarli. Ho fatto l’esempio soltanto dell’Antares 118 e della Camera di Commercio, ma possiamo andare oltre perché ci sono anche aziende private che non abbiamo fatto abbastanza per trattenerle. Quando un’azienda privata che poi si chiami Enel o che si chiami Tim tutto il comparto si sposta su Latina e a Frosinone lascia soltanto pochi servizi, significa che il territorio di Frosinone va a soffrire non solo nella professionalità ma anche nell’economia e con ciò che può rappresentare per un territorio come il nostro. Quindi ribadisco il voto favorevole del gruppo Socialisti Italiani. E prego il consiglio comunale, il presidente di organizzarci una riunione per rifare un po’ il punto della situazione di quelli che sono tutti gli altri servizi che sono migrati o stanno per migrare altrove. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Ci sono altri interventi? Prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: voglio fare la dichiarazione di voto del mio gruppo ma oggi sono socio unico. Quindi anticipo il voto favorevole e mi auspico che i nostri rappresentanti sia in Regione, dall’una e dall’altra parte, che in Parlamento, dall’una e dall’altra parte, offrano in qualche modo... che questo sia uno spunto per non lasciare sempre Frosinone in serie B, parlando in termini non calcistici, rispetto a Latina. Che questo sia un momento per capire che ci vuole compattezza quando si tratta di argomenti in cui si possono perdere posti di lavoro, ma soprattutto si perde l’idea di un capoluogo di provincia che deve andare avanti e non indietro. Grazie. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE SAVO: anch’io anticipo il voto positivo sostanzialmente, perché mi è piaciuto il modo in cui il consigliere collega Magliocchetti ha affrontato la problematica evitando facili strumentalizzazioni su una tematica importante quale quella della salute, quale quella dell’Ares. Ripeto, mi auspico che anche per altre tematiche ci sia un approccio metodologico così, scevro da strumentalizzazioni politiche e quant’altro. Quindi anche in anticipo il voto positivo del mio gruppo di cui sono unico oggi socio, azionista. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: rapidamente. L’unica cosa che volevo aggiungere... innanzitutto ringrazio Danilo, adesso vado sul Danilo semplice, sia per il metodo che per la proposta. Credo che a quello che ci siamo detti tutti quanti c’è forse da aggiungere il fatto che bisogna cominciare a fare squadra con i comuni limitrofi, perché abbiamo questo problema che siamo un comune piccolo di superficie e dobbiamo cercare di riuscire a coinvolgere maggiormente i comuni limitrofi per riuscire a fare una squadra da 150.000 abitanti. Altrimenti purtroppo sono i numeri che ci continueranno a vedere sfavoriti in partenza. Quindi fare squadra sia dal punto di vista dei rappresentanti, sia dal punto di vista delle assisi comunali. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: io ringrazio i consiglieri comunali e i capigruppo che hanno voluto in qualche modo condividere questo tipo di impostazione che sollecitata dagli uni e dagli altri comunque porta sicuramente ad un buon risultato. Ora quello che il sindaco naturalmente chiede all’assemblea e soprattutto a coloro che compongono quelli che sono i punti di riferimento dell’assemblea e quindi i consiglieri comunali, ognuno per propria competenza di fare pressione con quella che non può essere soltanto una moral suation; con quella che è una vera e propria pressione per chi naturalmente avrà l’ardire, l’orgoglio e possiamo dire anche la forza di farlo. Perché è chiaro che ci si rivolge, ho sentito prima, al consiglio regionale intero, ci si rivolge al Parlamento, ci mancherebbe altro, ma questa è una materia che è di competenza regionale e della giunta regionale. Non è che possiamo dire interpelliamo l’Onu ed eventualmente vediamo se su Bagdad passa qualcuno con la croce rossa che ci possa dare una mano. Insomma quella è un’altra materia. Mi sembra che fino a prova contraria la competenza su questa vicenda specifica sia di chi deve decidere a livello regionale e assumere delle decisioni conseguenti su quello che è il nostro territorio anche e soprattutto per quanto riguarda il profilo della materia sanitaria. Mi sembra che nel corso degli ultimi anni purtroppo grandi scelte in questo senso non siano state compiute. Quindi va bene che si parli di accorpamento di quelli che sono territori ampi, perché insomma parlare solo di quelli che sono i territori comunali forse si ha una visione un po’ troppo campanilistica sotto quello che è il profilo della competenza di alcune tematiche. La competenza nelle tematiche in materia di sanità non riguarda un profilo intercomunale, riguarda aree che vanno oltre i 150.000 abitanti; aree da mezzo milione, aree da un milione di abitanti come in questo caso specifico. Quindi non è che noi vogliamo bloccare quello che è un profilo di riferimento di area. Ci chiediamo però come consiglieri, come sindaci, come assessori, maggioranza e minoranza, appartenenti a questo comune capoluogo di ricevere un segnale. Di ricevere un segnale a livello regionale, e confidiamo in tal senso, in ordine a quella che può essere un’inversione di rotta. Il genio civile è stato trasferito a Cassino non da parte dell’Onu o di altre segreterie generali particolari, ma da parte di un determinato indirizzo politico regionale nel corso degli ultimi anni. Adesso veniamo ad apprendere della vicenda del 118. Dietro l’angolo rimane la questione del famoso numero unico delle emergenze che anche in quel caso doveva essere destinato a Frosinone in quanto tale. E questa vicenda non si è conclusa come sa bene la protezione civile... ci hanno fatto fare addirittura dei lavori particolari all’interno del complesso della Forum, sul quale ritorneremo da qua a qualche giorno anche per capire quelle che sono state le responsabilità nel 2007-2008 di quella vicenda, perché insomma ne abbiamo letto la sentenza ieri ma quella sentenza dice delle cose molto interessanti che vanno coltivate. Però vogliamo capire se effettivamente ognuno poi si prende la briga di assumersi le responsabilità. Perché altrimenti la responsabilità ad incertam personam non si traduce nella responsabilità di nessuno. Perché gettare il sasso nello stagno serve soltanto a creare dei cerchi concentrici dove poi il sasso alla fine affonda e non riesce certamente a rimanere a galla e tantomeno a nuotare. Quindi è sicuramente un dato positivo quello di oggi. Cerchiamo, il sindaco per primo in modo tale che così non si tira indietro, ognuno per le proprie competenze di incidere su quelle che sono le posizioni regionali di riferimento. È chiaro che chi ha la possibilità di avere fortuna o sfortuna di membri di riferimento all’interno dell’esecutivo avrà voce in capitolo in più. Ecco, io mi auguro che questa voce in più in capitolo sia utilizzata effettivamente in momenti come questo in cui serve e che non si arretri quella che è la possibilità di intervenire e di incidere su alcuni meccanismi, su alcuni processi decisionali che come ricordava più di qualcuno prima hanno visto il capoluogo troppo spesso arretrare. Non abbiamo in città purtroppo allo stato attuale dei consiglieri regionali di riferimento. Non abbiamo in città dei membri dell’esecutivo regionale di riferimento. Questo non significa però che la città non rientri all’interno di quello che è un concetto di area perlomeno sotto il punto di vista provinciale. Perché se poi durante la campagna elettorale i consiglieri regionali, tutti i consiglieri regionali nessuno escluso, vengono a cercare voti anche sul capoluogo e vengono a dirci poi che le tematiche che verranno trattate saranno sicuramente tematiche che riguardano il capoluogo e la provincia, ecco, questa è una tematica sulla quale vogliamo mettere un po’ tutti alla prova. Quindi nel condividere quella che è l’impostazione che è stata data ai redattori, agli estensori e ai condivisori di questa proposta di delibera, ritengo che sia utile anche adottare per il futuro passi conseguenti non soltanto sulla materia sanitaria ma su tutte quelle che sono le materie di competenza regionale e, viva Dio, anche di competenza nazionale, perché sappiamo che anche all’interno di questo consiglio comunale si possono avere dei punti di riferimento all’interno del Governo nazionale e quindi anche del Parlamento che siede direttamente a Roma. Quindi il metodo va benissimo, cerchiamo di adottare anche quelli che dovrebbero essere, si spera, atti conseguenti e soprattutto atti d’orgoglio di identità territoriale. PRESIDENTE: grazie sindaco. Non ci sono altri interventi. Procediamo. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità dei voti dei presenti. PRESIDENTE: grazie, ordine del giorno approvato. Seduta sciolta. Alla prossima convocazione. Grazie.